



Regione Lombardia  
Industria, Artigianato, Edilizia  
e Cooperazione



La ripresa parte da qui

Settembre 2010

A large, stylized graphic in the center of the page. It features the word 'Artigianato' in a dark red, cursive script, overlaid on several broad, diagonal brushstrokes in shades of green and blue. The year '2010' is written in large, bold, green block letters to the right of the word.

Artigianato  
2010

**Small Business Act**  
Proposte, iniziative e progetti  
per le micro e piccole imprese

# SMALL BUSINESS ACT

## Proposte, iniziative e progetti per le micro e piccole imprese

**Artigiana 2010**, iniziativa promossa da Regione Lombardia e Unioncamere Lombardia, con la partecipazione delle Associazioni di categoria dell'artigianato lombardo e il supporto a livello territoriale delle Camere di Commercio, si è sviluppata, per la sua quarta edizione, attorno al tema dello **Small Business Act (SBA)**.

Con il patrocinio della rappresentanza di Milano della Commissione Europea e del Ministero dello Sviluppo Economico, il progetto ha portato nelle province lombarde dibattiti incentrati sui principi dello SBA, la Comunicazione della Commissione Europea adottata il 25 giugno 2008, che, ispirandosi all'idea-guida "**Pensare anzitutto al piccolo**", contiene orientamenti e proposte di azioni e politiche, da attuare a livello europeo e negli Stati membri, per valorizzare i 23 milioni di piccole e medie imprese europee.

Attraverso lo Small Business Act, recepito in Italia nel maggio 2010 con la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri, si pongono le basi per creare le migliori condizioni per garantire la competitività ed il rilancio delle piccole e micro imprese, il cui ruolo è fondamentale per lo sviluppo dell'occupazione e per la crescita economica italiana e lombarda in particolare.

Dopo avere per molti anni sottovalutato **il ruolo delle micro e piccole imprese (MPI)**, a fine 2008 in Europa si è preso atto del loro peso determinante sull'economia e della necessità di politiche ed iniziative pensate anzitutto per loro. Si è riconosciuta la necessità che qualunque provvedimento venga emanato per le imprese è sempre necessario misurarne **l'impatto sulle micro, piccole e medie imprese**. Un forte cambiamento dal punto di vista culturale anche per le Camere di Commercio lombarde e Regione Lombardia che da anni, anticipando le logiche dello *Small Business Act* e del "pensare anzitutto al piccolo", sviluppano concrete iniziative in questa direzione, attraverso strumenti come la **Convenzione Artigianato e l'Accordo di Programma per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo (AdP)**.

Il consolidamento di queste esperienze può rappresentare un solido pilastro su cui costruire uno Small Business Act adattato alla realtà lombarda che possa favorire il rilancio delle MPI lombarde, e di conseguenza l'occupazione, e ridare forza all'economia regionale.

Artigiana 2010 si è sviluppata attraverso 10 appuntamenti territoriali in cui esperti ed imprenditori hanno portato il loro contributo interrogandosi, a partire dai 10 principi dello SBA, su tre macro-temi:

- innovazione;
- aggregazione e sviluppo reti d'impresa;
- credito e finanza.

Gli apprezzamenti e i contributi ricevuti accrescono la responsabilità nel perseguire gli obiettivi prefissati, formulando proposte che possano essere valutate e recepite dalle istituzioni a vari livelli, traducendo in pratica attuazione i principi dello Small Business Act.

Dagli spunti e dai suggerimenti emersi durante i 10 incontri, dai contributi e dalle sollecitazioni ricevuti dagli esperti e dagli "addetti ai lavori", sono state elaborate una serie di proposte e progetti organizzati in due sezioni:

- Nuovo approccio tra le Amministrazioni Pubbliche e le MPI;
- Progetti e iniziative a favore delle MPI.

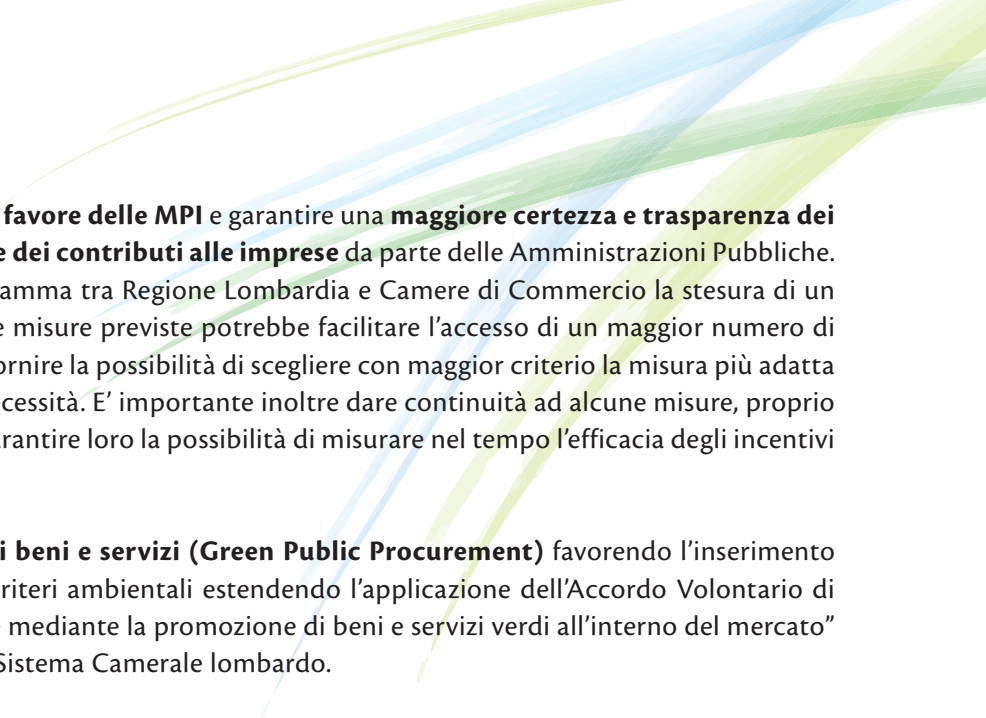
# Nuovo approccio tra le Amministrazioni Pubbliche e le MPI

Principi dello SBA interessati:

- I. Dar vita a un contesto in cui imprenditori e imprese familiari possano prosperare e che sia gratificante per lo spirito imprenditoriale
- III. Formulare regole conformi al principio "Pensare anzitutto in piccolo"
- IV. Rendere le pubbliche amministrazioni permeabili alle esigenze delle PMI
- V. Adeguare l'intervento politico pubblico alle esigenze delle PMI: facilitare la partecipazione delle PMI agli appalti pubblici e usare meglio le possibilità degli aiuti di Stato per le PMI

*Mettere in atto strumenti e iniziative per modificare le condizioni in cui si svolge il rapporto tra la Pubblica Amministrazione e la piccola e micro impresa, favorendo un nuovo approccio basato sulla reciproca fiducia, sulla correttezza dei comportamenti e sulla semplificazione. La semplicità e l'efficienza del contesto normativo costituiscono un fattore determinante della competitività e della crescita economica di un Paese.*

- a) Consolidare le **esperienze positive lombarde** e dare continuità agli strumenti esistenti per **rilanciare le micro e piccole imprese, far crescere l'occupazione e ridare forza all'economia regionale**, attraverso la conferma:
  - dell'impegno da parte di Regione Lombardia e Sistema Camerale lombardo nel sostenere i necessari processi di innovazione e di cambiamento che interessano le imprese artigiane e che, in questi anni, hanno trovato nella Convenzione Artigianato uno strumento valido ed importante, apprezzato dalle imprese e dalle Associazioni del comparto;
  - della centralità dell'Accordo di Programma per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo (AdP) tra Regione Lombardia e Sistema Camerale lombardo, nato in attuazione alla legge l.r. 1/2007 "Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia", che ha dedicato uno specifico Asse alle Microimprese e all'Artigianato.
- b) Assumere lo schema degli **studi di settore come un "modello di riferimento"** e un benchmark per le imprese, affinché possano confrontare la loro struttura dei costi e le performance aziendali nello specifico mercato di riferimento.
- c) Garantire la possibilità alle imprese di **motivare e conseguentemente documentare gli andamenti anomali rispetto allo standard proposto dagli studi di settore**, in particolare nei periodi di crisi economica generale o di settore.
- d) Adottare procedure che consentano alle imprese fornitrici di avere **certezza e trasparenza dei tempi di riscossione dei crediti**, nel rispetto delle raccomandazioni comunitarie (e comunque fino ad un massimo di 60 giorni).
- e) Definire modalità di **gestione degli appalti della Pubblica Amministrazione tali da favorire l'accesso agli stessi da parte delle MPI**:
  - riservando la partecipazione alle MPI del territorio per appalti nel rispetto del D. Lgs 163/2006 in particolare per gli appalti sottosoglia comunitaria o per gli appalti di lavori con procedura ristretta semplificata;
  - realizzando un sistema informativo per massimizzare la partecipazione delle MPI, nel rispetto delle procedure di evidenza pubblica, agli appalti pubblici e al contempo aiutare le imprese a partecipare alle gare di appalto anche favorendo processi di aggregazione;
  - rendendo noti i nominativi delle imprese vincitrici di gare di appalto per favorire contratti di subfornitura.

- 
- f) **Programmare le uscite dei bandi a favore delle MPI** e garantire una **maggiore certezza e trasparenza dei tempi di istruttoria e di erogazione dei contributi alle imprese** da parte delle Amministrazioni Pubbliche. Nella gestione dell'Accordo di Programma tra Regione Lombardia e Camere di Commercio la stesura di un calendario annuale dei bandi e delle misure previste potrebbe facilitare l'accesso di un maggior numero di imprese alle varie proposte, oltre a fornire la possibilità di scegliere con maggior criterio la misura più adatta e più vicina alle proprie priorità e necessità. E' importante inoltre dare continuità ad alcune misure, proprio per fornire certezze alle imprese e garantire loro la possibilità di misurare nel tempo l'efficacia degli incentivi ottenuti.
- g) **Promuovere gli acquisti "verdi" di beni e servizi (Green Public Procurement)** favorendo l'inserimento nei capitolati di gara pubblici dei criteri ambientali estendendo l'applicazione dell'Accordo Volontario di "Incentivazione dell'ecoinnovazione mediante la promozione di beni e servizi verdi all'interno del mercato" promosso da Regione Lombardia e Sistema Camerale lombardo.

## Progetti e iniziative a favore delle MPI

Principi dello SBA interessati:

- II. Far sì che imprenditori onesti, che abbiano sperimentato l'insolvenza, ottengano rapidamente una seconda possibilità
- VI. Agevolare l'accesso delle PMI al credito e sviluppare un contesto giuridico ed economico che favorisca la puntualità dei pagamenti nelle transazioni commerciali
- VII. Aiutare le PMI a beneficiare delle opportunità offerte dal mercato unico
- VIII. Promuovere l'aggiornamento delle competenze nelle PMI e ogni forma di innovazione
- IX. Permettere alle PMI di trasformare le sfide ambientali in opportunità
- X. Incoraggiare e sostenere le PMI perché beneficino della crescita dei mercati

*Per rendere concrete le esigenze delle imprese emerse durante gli incontri di Artigiana, è stata articolata una serie di progetti o di interventi che potrebbero diventare oggetto di iniziative di carattere nazionale o regionale attraverso le misure dell'Accordo di Programma. Le tematiche interessano l'accesso al credito, la capitalizzazione, lo sviluppo di reti e aggregazioni di imprese, la green economy, innovazione e crescita competitiva delle imprese.*

### a) Smobilizzo crediti verso la P.A.

La carenza di liquidità denunciata da molte imprese è spesso determinata da un allungamento dei tempi di pagamento da parte del cliente P.A. e spesso anche da parte dei committenti privati che sfruttano una posizione dominante sul mercato. Questa situazione comporta un anomalo, peraltro non sempre possibile, ricorso al credito bancario, con costi conseguenti ed impegno completo e a lungo termine degli affidamenti. È, quindi, necessario, da una parte, mettere in atto interventi adeguati, anche di carattere normativo, perché i pagamenti vengano accelerati, dall'altra, approntare misure di carattere creditizio. Queste ultime si potrebbero concretizzare attraverso:

- una richiesta ad ANCI, in base a quanto previsto dall'art 117 comma 4 del D. Lgs 163/2006 (codice appalti), di un intervento sui Comuni perché nei contratti o richieste di fornitura con le MPI, l'Amministrazione Pubblica inserisca "d'ufficio" la preventiva accettazione della cessione del credito da parte del fornitore, rendendo quindi più semplice e rapida la possibilità per l'impresa di farsi anticipare il credito vantato.
- la stipula di un Protocollo d'intesa con ANCI, UPL, ABI regionale perché vi sia un impegno del sistema bancario a destinare specifici plafond all'anticipazione alle MPI dei crediti dalle stesse vantate nei confronti di Comuni e Province, che s'impegnano a rilasciare nei tempi previsti dall'art.9 comma 3-bis della L.2/2009 la relativa certificazione. La Regione e le Camere di Commercio potrebbero intervenire per abbassare il costo dell'operazione a carico dell'impresa.

Per i crediti di minore importo (ad esempio quelli entro il limite di € 25.000) e vantati da microimprese e artigiani, si possono approntare misure specifiche che abbiano però alcune caratteristiche indispensabili:

- costo zero o comunque costi estremamente ridotti per le imprese;
- non comportino l'utilizzo degli affidamenti a disposizione dell'impresa e non vadano a "caricare" la centrale rischi.

La proposta consiste nel mettere a disposizione un'adeguata provvista finanziaria da parte di Enti Pubblici (Sistema Camerale e Regione) per smobilizzare "pro soluto" i crediti delle microimprese e degli artigiani nei confronti di Comuni e Province.

### b) Liberare le garanzie

I Confidi hanno garantito in questo periodo di crisi la possibilità a molte MPI di mantenere in essere linee di affidamento indispensabili per l'operatività aziendale. I dati confermano che l'incremento delle garanzie concesse nel 2009, da parte dei Confidi rispetto al 2008, è in Lombardia superiore al 60%. Di pari passo, sono aumentate le insolvenze alle quali i Confidi hanno dovuto far fronte, con l'utilizzo ai limiti della disponibilità dei fondi rischi e patrimoniali; allo stesso tempo, le banche hanno avuto la possibilità di utilizzare la garanzia Confidi, coprendo in misura maggiore i propri rischi nei confronti delle imprese. Alcuni commentatori hanno osservato che in qualche

caso le banche hanno utilizzato i Confidi come “bad company”. Risulta necessario, a questo punto, richiedere alle banche un’iniziativa forte di sostegno concreto al sistema Confidi: il modello utilizzabile potrebbe rifarsi all’avviso comune promosso dal Ministero dell’Economia per la cosiddetta moratoria dei debiti. La proposta consiste nella sottoscrizione di un Avviso comune promosso dal Ministero dello Sviluppo economico con ABI, Associazioni di categoria e Associazione dei Confidi, con il quale le banche s’impegnano a liberare le garanzie rilasciate dai Confidi per finanziamenti in scadenza entro i 12 mesi con rimborsi regolari e senza ritardi: in questo modo, lo svincolo anticipato delle garanzie darebbe la possibilità ai Confidi di disporre di risorse fresche per garantire nuovi finanziamenti.

### **c) Capitalizzazione delle imprese e delle reti**

Il periodo di crisi ha evidenziato ancora di più la scarsa disponibilità di mezzi propri da parte delle MPI a fronte di un importante ricorso al credito bancario. E’ importante per queste imprese poter disporre di risorse non a debito. Nello stesso tempo la dimensione aziendale ridotta e le caratteristiche gestionali hanno, fino ad oggi, reso particolarmente difficile l’utilizzo di capitale di rischio messo a disposizione da investitori istituzionali. Di fatto, ci si trova di fronte a due mondi, o meglio, a due culture difficilmente conciliabili tra loro. Sarebbe interessante stabilire quale delle due culture dovrebbe fare sforzi maggiori per avvicinarsi all’altra, visto che si parla spesso della carenza di cultura finanziaria nelle MPI, ma pochissimo dell’inesistente capacità di “pensare al piccolo” da parte delle società d’investimento finanziario.

Non avendo l’obiettivo di contribuire al dibattito culturale, ma di formulare proposte concrete, si ritiene preferibile nell’immediato proporre misure di prestito partecipativo con le seguenti caratteristiche:

- stimolare gli imprenditori ad investire risorse proprie nell’azienda proponendo un intervento aggiuntivo, da parte di una banca o di una Società finanziaria, che possa raddoppiare queste risorse;
- il prestito concesso deve restare in azienda con un periodo di preammortamento di 3 anni ed essere restituito dopo 3 anni o in unica soluzione oppure con un ammortamento in 36 mesi;
- l’intervento pubblico metterà a disposizione un fondo di garanzia e un contributo in conto interessi e utilizzerà le convenzioni in essere tra Confidi e Banche.

Analogo intervento può essere proposto a favore delle reti d’impresa costituite sotto forma di contratto di rete, attraverso un raddoppio delle risorse conferite dalle aziende al fondo patrimoniale.

### **d) Bando prodotti sostenibili**

Alle iniziative già in atto sul tema della sostenibilità che si rivolgono al miglioramento dal punto di vista ambientale del processo produttivo (risparmio energetico, sicurezza, certificazioni ambientali, nuove tecnologie etc.), si vuole affiancare uno specifico intervento per la messa a punto di prodotti e servizi meno inquinanti, realizzati con materiali nuovi, riciclabili, prodotti con l’impiego di minore energia etc. Gli elementi di criticità non riguardano solamente la realizzazione di prodotti nuovi, ma soprattutto la trasformazione del proprio prodotto o servizio, per quanto tradizionale, in uno maggiormente sostenibile e meno inquinante. D’altra parte, è ormai assodato che la sostenibilità non è più un problema di sensibilità ambientale, ma un vero e proprio fattore di successo del proprio business.

### **e) Bando reti d’impresa**

Lo sviluppo delle reti d’impresa, anche attraverso l’utilizzo di strumenti nuovi che la normativa ha messo a disposizione, quali i contratti di rete, rappresenta una risposta importante alla questione dello sviluppo competitivo delle MPI ed al superamento delle difficoltà che in qualche caso la ridotta dimensione delle imprese può provocare. Per questo, si può promuovere un bando rivolto al consolidamento e allo sviluppo di reti esistenti, nonché alla creazione di nuove reti di imprese, prevedendo di sostenere lo sviluppo di funzioni avanzate condivise dalla rete (produzione, progettazione, logistica, condivisione del sistema informatico etc.). Un’attenzione particolare può essere prestata allo sviluppo di reti composte da imprese giovanili o femminili.

### **f) Reti della conoscenza**

La necessità di fare rete non è solo delle imprese, ma anche dei soggetti pubblici e privati che a vario titolo mettono a disposizione servizi e competenze alle imprese. Numerose sono le esperienze nelle quali il sistema pubblico impiega risorse perché l’impresa possa utilizzare consulenze di vario tipo. Spostiamo il punto di vista: il problema non è solo consentire alla MPI di ricevere consulenze e quindi di introitare a costi accessibili conoscenze in possesso di

altri, ma di promuovere una rete di competenze “vicina alle imprese”, che non porti solo conoscenza all’impresa, ma realizzi una vera attività di coaching, affiancando l’imprenditore, studiando insieme con lui le problematiche aziendali, trovando insieme le soluzioni e impegnandosi in prima persona nell’implementazione di queste soluzioni: promuovere quindi un’esperienza di condivisione dell’attività imprenditoriale.

#### **g) I promotori dell’innovazione**

Attraverso un percorso di informazione capillare e trasparente, si potrà selezionare una raccolta di candidature di un gruppo ristretto di MPI, fortemente impegnate sul terreno dell’innovazione ad ampio raggio, che siano testimonial della possibilità e della necessità di innovare nell’attività d’impresa, disponibili a raccontare ad altri imprenditori, in diverse circostanze ed eventi, con presenze fisiche e virtuali, la propria storia d’impresa. Artigiana ha nuovamente dimostrato che per il piccolo imprenditore è molto importante e stimolante ascoltare esperienze di chi parla lo stesso linguaggio e che ogni giorno affronta i medesimi problemi e le medesime difficoltà.

#### **h) “Seconda possibilità” per gli imprenditori onesti**

La crisi economica ha colpito in maniera pesante molte attività imprenditoriali, determinando una situazione di insolvenza che può portare al fallimento o comunque alla chiusura dell’azienda. Per il micro e piccolo imprenditore, l’attività imprenditoriale costituisce un vero e proprio “progetto di vita” nel quale coinvolgere tutta la famiglia: una situazione di questo tipo rappresenta un evento particolarmente drammatico. Lo SBA ha specificamente previsto, nel secondo dei suoi dieci punti, che all’imprenditore onesto sia concessa una seconda possibilità. Dal punto di vista culturale, soprattutto in Italia, questa affermazione costituisce una grandissima novità.

Quest’obiettivo può realizzarsi attraverso interventi normativi volti a facilitare la possibilità per il micro e piccolo imprenditore in difficoltà di trovare la strada per la composizione in via negoziale della crisi d’impresa, prima che questa diventi uno stato di insolvenza irreversibile. Potrebbero, inoltre, prevedersi specifici interventi di sostegno per evitare la prevedibile “chiusura del rubinetto” del credito bancario con il coinvolgimento dei Confidi, eventualmente supportati da fondi pubblici di garanzia dedicati a questa specifica finalità. Nello stesso tempo, per le situazioni compromesse che portano alla cessazione dell’attività, si ritiene possibile mettere a punto una misura sperimentale che possa accompagnare l’imprenditore in queste condizioni verso una nuova opportunità. Questa misura dovrebbe prevedere interventi di tipo formativo, di affiancamento e coaching, di sostegno all’ottenimento di credito, di consulenza legale e amministrativa.

Una nuova opportunità non deve comunque necessariamente coincidere con l’avvio di un’altra attività imprenditoriale, ma sostenere la possibilità di un completo reinserimento dell’imprenditore nella comunità economica e di lavoro nelle forme più opportune e più adatte alle proprie caratteristiche.

Artigiana 2010 è un progetto promosso da



**Regione Lombardia**  
Industria, Artigianato, Edilizia  
e Cooperazione



Con il patrocinio di



In collaborazione con



Media partner



Partner operativi

Adhoc Culture - [www.adhoc-culture.com](http://www.adhoc-culture.com)  
m&c - [www.lab-mc.com](http://www.lab-mc.com)